

Ai quadri sindacali FISAC-CGIL

Confronto sull'occupazione

In merito al confronto sull'occupazione, i documenti unitari ne hanno sintetizzato l'andamento. Per comodità riassumiamo la situazione:

- A metà luglio, abbiamo ottenuto la sospensione della sperimentazione della lavorazione in Romania dei “picchi lavorativi” delle attività dei Back Office, rinviando la discussione nell'ambito di un confronto più ampio sul tema dell'occupazione.
- All'avvio del confronto, il sindacato unitario ha ribadito le richieste di nuove assunzioni a partire dal rispetto di quanto previsto dall'accordo sull'esodo, informativa sul modello di dimensionamento degli organici e sul modello organizzativo, stabilizzazione del lavoro dei tempi determinati, esclusione di esternalizzazioni e delocalizzazioni, rifiuto di modifiche degli accordi di armonizzazione sottoscritti.
- L'Azienda ha ribadito le proposte di bilanciamento organici, rivedendo le norme su mobilità e demansionamento (art. 2103 Codice Civile), contenimento dei part time, uscita del personale con diritto AGO ed ha proposto un nuovo contratto per il sostegno all'occupazione per alcune attività.
- In considerazione della rilevanza e delle ricadute degli argomenti sul tavolo il sindacato unitario del gruppo, senza entrare nel merito delle proposte aziendali, ha immediatamente sospeso il confronto per svolgere un preliminare incontro con le Segreterie Nazionali, impegnate in queste settimane in incontri con ABI sul tema occupazionale.

Riteniamo pertanto indispensabile fornire ai quadri sindacali della Fisac una compiuta ricostruzione dei fatti e confermare le coordinate per la trattativa della nostra organizzazione, condivise nei recenti Direttivi Congiunti di Arezzo.

La delicatezza e l'importanza vitale dei temi in discussione (da un lato la creazione di nuova occupazione stabile e dall'altro la salvaguardia di diritti sanciti dalla contrattazione nazionale) non sono affrontabili con superficialità e deformazioni.

Posizione dell’Azienda nell’incontro del 20 ottobre

Sull’esodo in corso, l’Azienda ha quantificato in 553 (di cui 103 già definite entro fine 2009) le assunzioni ancora da effettuare in applicazione degli accordi sottoscritti.

Non è stata in grado di fornire dati riguardo al sistema di rilevazione del dimensionamento degli organici della rete, in corso di revisione.

In merito a mobilità, art. 2103 C.C., part time e personale con diritto a pensione, l’Azienda ha articolato una proposta di modifica solo sul tema del part time, ipotizzando l’esclusione della possibilità di concessione di part time nelle filiali base (fino a 5 addetti).

L’Azienda ha quindi tracciato una proposta di “contratto di lavoro per il sostegno dell’occupazione” per nuove assunzioni per attività di back office, gestione magazzino e corrispondenza, sicurezza fisica e informatica, electronic e telephone banking, trattamento e trasporto valori.

Per queste attività ha verbalmente ipotizzato il ricorso a contratti a tempo indeterminato, apprendistato e inserimento, con un inquadramento tra il 2A2L e il 3A1L, un trattamento economico del 20% inferiore al CCNL, un orario di lavoro settimanale di 40 ore e 4 settimane di ferie.

Questi trattamenti sarebbero applicati ai colleghi di futura assunzione con questo tipo di contratto (che si affiancherebbe alle assunzioni “ordinarie”). L’Azienda ha inoltre ipotizzato che le prime assunzioni con “contratto di sostegno all’occupazione” si potrebbero effettuare per la costituzione di poli in Abruzzo, Puglia e Basilicata.

Posizione sindacale unitaria successiva all’incontro

Il confronto sindacale unitario sulle proposte aziendali ha consentito di confermare i comuni e condivisi obiettivi:

1. In un contesto di crisi strutturale di sistema, con tassi di disoccupazione in crescita esponenziale, occorre con forza incrementare le assunzioni, a partire dal rispetto di quanto già concordato nell'accordo sull'esodo.
2. La riduzione delle opportunità di lavoro, rendendo ancora più drammatica la situazione dei lavoratori precari, rende necessaria la trasformazione dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato.
3. E' necessario un confronto complessivo sulle esternalizzazioni, partendo dalla rigorosa applicazione dell'accordo sulla costituzione di Intesa Sanpaolo Group Services, che prevede il ritorno in Capogruppo dei lavoratori in caso di qualsiasi operazione societaria.
4. La sospensione del trasferimento in Romania dei “picchi di lavoro” dei Back Office deve diventare strutturale.
5. Va confermata la validità degli accordi di armonizzazione recentemente raggiunti e la contrarietà a una destrutturazione del Contratto Nazionale.

In questo quadro di condivisione degli obiettivi strategici, con la consapevolezza di affrontare temi che potrebbero avere pesanti ricadute sull'intero mondo del lavoro e che modificherebbero parti sostanziali del Contratto Nazionale, è stata unitariamente assunta la decisione di non entrare nel merito della trattativa, ma di sospendere il confronto e di richiedere un incontro con le Segreterie Nazionali di categoria.

Come Delegazione Trattante Fisac Cgil:

- confermiamo la piena condivisione degli obiettivi unitariamente definiti e della scelta di sospensione del confronto per coordinarci con le Segreterie Nazionali;
- riteniamo pertanto le attuali proposte aziendali inaccettabili;
- operiamo in stretto raccordo con la Segreteria Nazionale, per definire con chiarezza gli ambiti del negoziato con l'Abi e con il Gruppo, in coerenza con le decisioni assunte nei recenti direttivi congiunti di Arezzo;
- comunicheremo costantemente ai Quadri dell'organizzazione l'evoluzione della situazione

In considerazione degli sviluppi del confronto, ci riserviamo di convocare, anche con breve preavviso, gli organismi dirigenti dell'Organizzazione.

26 ottobre 2009

**Delegazione Trattante FISAC CGIL
Gruppo Intesa Sanpaolo**